

A T T O P R I M O.

SCENA PRIMA.

Sala. Anina e Coro di servitori, occupati a ripulire ed adornare la sala, poi Giulio, Lucrezia e Pancrazio.

Coro. Che rumori, che scompiglio!
Piano — un pò di sofferenza!
S'io non perdo la pazienza
E che avuta io mai non l'hò.

Anina. Nel giardino a coglier fiori
Via scendete — io poi le sale
Le anticamere e le scale
Adornare ne farò.

Coro. Ah che invero un idoletto,
Capriccioso ricco e bello,
È il suplizio, è il flagello
Dell' opressa servitù.